



Istituto Comasco per la Storia  
del Movimento di Liberazione  
Como via Brambilla, 39  
tel. 031.306970



Anpi Lecco – Comitato Provinciale

## Quadro sinottico degli avvenimenti italiani dal settembre 1943 al giugno 1945

**in verticale:**  
-cronologia

**in orizzontale:**

- avvenimenti  
nell'Italia liberata
- la linea del fronte
- azioni nazifasciste
- il Comitato di Liberazione  
Nazionale
- avvenimenti nel comasco e  
nel lecchese

Questo documento, realizzato  
anni or sono dall'Istituto  
comasco per la storia del  
Movimento di Liberazione (oggi  
"Istituto di Storia  
contemporanea Pier Amato  
Perretta") è stato parzialmente  
rivisto ed integrato nel 2023 a  
cura dell'Anpi provinciale di  
Lecco.

	SETTEMBRE 1943	OTTOBRE 1943
AVVENIMENTI NELL'ITALIA LIBERATA	<p>3 - L' Italia firma a Cassibile la resa agli Alleati.</p> <p>8 • Badoglio annuncia l'avvenuto armistizio.</p> <p>8-9 - Inizia l'occupazione tedesca dell'Italia .</p> <p>8-9-10 - Alcuni reparti dell' Esercito e gente comune si oppongono con le armi all'ingresso tedesco in Roma</p> <p>9 - Il re, il governo e gli alti comandi militari fuggono a Brindisi</p> <p>27-30 - Napoli prima in Europa, insorge e caccia i tedeschi.</p>	<p>13 - Il governo italiano dichiara ufficialmente guerra alla Germania e viene riconosciuto come "cobelligerante" dagli Alleati.</p> <p>30 • Il governo Badoglio ristabilisce la libertà di stampa e di propaganda per i partiti politici, ma vieta ogni manifestazione popolare che deprime con 250 morti.</p>
LA LINEA DEL FRONTE	<p>8-9 - Gli Alleati sbarcano a Salerno.</p> <p>10 - Roma dichiarata "città aperta".</p> <p>13- A Cefalonia, isola greca dell'Egeo, i militari Italiani della divisione "Acqui" rifiutano di consegnarsi ai tedeschi. Ne segue una battaglia in cui muoiono circa 1300 soldati italiani (compresi 65 ufficiali). Dopo la resa, circa 5.000 militari italiani, tra cui 450 ufficiali, vengono fucilati dai tedeschi.</p>	<p>1 - Le truppe alleate entrano a Napoli.</p> <p>130 ufficiali italiani sono passati per le armi dai tedeschi a Coo (Isola Dodecaneso)</p> <p>3 - Liberata Benevento.</p> <p>5 – Gli inglesi sbarcano a Termoli.</p> <p>16 - Liberata Campobasso.</p> <p>18 - Il fronte si stabilizza sulla linea Garigliano - Ortona.</p>
AZIONI NAZIFASCISTE	<p>8-9 • Giungono in Italia altre nove divisioni tedesche</p> <p>11 - E' in gran parte completato il disarmo delle truppe italiane.</p> <p>12 - Mussolini è liberato sul Gran Sasso da paracadutisti delle Ss.</p> <p>19 - Eccidio di Boves (Cuneo): 57 morti e 417 case bruciate.</p> <p>24 - Nasce il nuovo governo fascista repubblicano (Rsi) con sede a Saló.</p>	<p>1 - Molte città del Nord, tra cui Trento, Belluno, Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Lubiana passano alle dirette dipendenze di governatori tedeschi.</p> <p>16 - Rastrellamento del ghetto di Roma.</p>
IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE	<p>9 - Si forma a Roma il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) costituito dai Partiti antifascisti.</p> <p>11 – Si costituisce il Comitato provinciale di Liberazione di Milano</p>	<p>18 - Sandro Pertini e Giuseppe Saragat vengono arrestati dalla polizia fascista e consegnati alle SS.</p>
AVVENIMENTI NEL COMASCO E NEL LECCHESE	<p>9. Pier Amato Perretta a Como, in p.za Duomo e Gaetano Invernizzi a Lecco, nei pressi della Caserma Sirtori, incitano alla resistenza armata.</p> <p>9-31. Migliaia di militari italiani, ex prigionieri di guerra, ricercati politici ed ebrei espatriano in Svizzera, aiutati da gruppi organizzati o spontanei. Sulle montagne si raccolgono le prime provvisorie formazioni partigiane</p> <p>12. Occupazione nazista della provincia. Si costituisce il CLN di Como.</p> <p>20. Il Comitato di Azione Antifascista di Lecco incarica il colonnello Umberto Morandi di costituire un comando militare.</p>	<p>1-30 Prosegue il passaggio di sbandati e profughi verso la Svizzera. Prime azione di sabotaggio e disarmo da parte delle bande partigiane.</p> <p>16-20 - Pesante rastrellamento nazifascista sul San Genesio, sul Resegone e sulle Grigne; Battaglia di Pizzo d'Erna, sopra Lecco</p> <p>Arresti e deportazioni tra i civili del lecchese.</p> <p>20 - Il criminale di guerra Francesco Scassellati diventa capo della provincia di Como.</p>

**AVVENIMENTI NEL COMASCO E  
NEL LECCHESE**

**IL COMITATO DI  
LIBERAZIONE**

**AZIONI  
NAZIFASCISTE**

**LO SPOSTAMENTO  
DELLA LINEA DEL FRONTE**

**AVVENIMENTI  
NELL' ITALIA LIBERATA**

Costituzione del CLN di Cantù.  
Costituzione del CLN di Lecco; presidente è don Giovanni Ticozzi.  
Nel Comitato sono presenti i partiti antifascisti: azionista, comunista, socialista, democristiano, repubblicano, liberale.  
Si consolida nel lecchese la rete per gli espatri promossa dal CLN che ha punti di riferimento a Lecco (Enzo Locatelli e sorelle Villa), Bellano/Dervio (don Rovelli e Renato Cameroni), Santa Maria Rezzonico (don Facchinetti) e nella zona di Pusiano (Guido Brugger).

3 – Ferruccio Parri (Presidente del CLN di Milano) e Leo Valiani s'incontrano a Lugano con i rappresentanti dei servizi segreti americani e inglesi e chiedono aiuti per le formazioni partigiane. Diffidenza degli Alleati, nulla di fatto.

10 - Graziani, ministro della difesa della Rsi, pubblica il bando di chiamata alle armi per le classi 1923-24-25.  
15 – Al congresso di Verona viene proclamata la Rsi.  
20 - La Rsi istituisce la Guardia nazionale repubblicana.  
30 - Gli ebrei sono dichiarati appartenenti a "razza nemica".

1 - Il fronte si estende da Napoli al Gargano meridionale e si attesta nei pressi di Cassino.  
16 - I tedeschi attaccano il presidio di Lero nel Dodecanneso. Dopo 4 giorni di resistenza su 12.000 italiani solo 1.500 sono i superstiti.

14 – Badoglio forma un nuovo governo a Brindisi.  
24 - Sciolta la Milizia fascista.  
28 - Aboliti per il re Vittorio Emanuele III° i titoli di re d'Albania e imperatore d'Etiopia.

NOVEMBRE  
1943

6 - I gappisti fanno saltare la centrale elettrica della Moto Guzzi ad Abbadia Lariana.  
14 - Il capitano Ugo Ricci promuove il "Giuramento di S.Pancrazio" a Ramponio V. che costituisce un formale impegno di lotta contro i nazistifascisti.  
28 - Fucilazione del giovane partigiano Giancarlo Puecher a Erba, dopo un processo farsa e numerose pesanti condanne ad altri patrioti. Puecher sarà decorato con Medaglia d'Oro.

Si calcola che i partigiani in Italia siano già 10.000.  
13-20 - Sciopero generale a Milano. La "Mutti" tenta di entrare all'Alfa Romeo. ma viene cacciata dagli operai.  
18 - Ucciso a Milano il federale fascista Aldo Resega, responsabile della deportazione in Germania di centinaia di operai.

1 - La Rsi ordina l'invio di tutti gli ebrei in campi di concentramento e la confisca dei loro beni.  
3 - Su 650.000 soldati deportati in Germania soltanto 10.000 sono rimpatriati perché aderenti alla Rsi e fedeli al III° Reich.  
28 - A Reggio Emilia vengono fucilati i sette fratelli Cervi.  
31 - Boves è incendiata per la seconda volta: 12 civili uccisi.

31 - La linea Gustav, cioè il sistema di fortificazione allestito dai tedeschi per fermare gli angloamericani, si estende dalle foci del Garigliano al Tirreno.

Gli Alleati consentono che gli italiani partecipino alla guerra con proprio un esercito. Viene allestito il CIL (Corpo Italiano di Liberazione), con 5 Divisioni.  
8-16 - Battaglia di Montelungo: duro bilancio per i soldati italiani: 79 caduti, 190 feriti e 159 dispersi, tra cui molti comaschi del 67° Reggimento fanteria, poi insignito di Medaglia d'oro.

DICEMBRE  
1943

Le formazioni partigiane di montagna, ostacolate dall'inverno, svolgono un'attività ancora sporadica, tranne che in Valsassina, dove le azioni sono più intense.  
Nei paesi e in città iniziano ad agire anche i Gap (Gruppi di azione patriottica) e le Sap (Squadre di azioni patriottica), prevalentemente con azioni di propaganda e per il recupero di armi.

31 - Il CLN di Milano assume i poteri di "governo straordinario del Nord" trasformandosi in CLNAI, Comitato di liberazione nazionale Alta Italia.

11 - Fucilati a Verona Ciano, De Bono, Pareschi, Marinelli e Gottardi, cioè i gerarchi che il 25 luglio avevano messo in minoranza Mussolini, provocandone la caduta. Tedeschi e Rsi estendono i rastrellamenti a tutta l'Italia del Nord.  
24 - Sandro Pertini e Giuseppe Saragat evadono da "Regina Coeli".  
30 - Il maresciallo Graziani annuncia la pena di morte per i disertori alla chiamata di leva.

22 - Gli angloamericani sbarcano ad Anzio nel tentativo di aggirare la "Linea Gustav", o quantomeno di indebolirla.

20 - Il governo Badoglio abroga le leggi razziali.  
28-29 - A Bari ha luogo il congresso dei CLN dell'Italia liberata. Si chiede l'abdicazione del re e la convocazione, a fine guerra, di una Assemblea costituente.

GENNAIO  
1944

Potenziamento e diffusione dei GAP e delle SAP e sviluppo dell'attività di propaganda e sabotaggio. A Como vengono arrestati i familiari dei renitenti alla leva per ordine del capo della provincia Francesco Scassellati.  
Nel lecchese il progressivo rafforzarsi delle formazioni partigiane preoccupa i nazifascisti: rastrellamenti in Val Varrone e Monte Legnone (12 febbraio) e nella zona di Canzo (13 febbraio).

26 – Il CLNAI chiede l'intervento della popolazione per salvare i giovani che non intendono arruolarsi nell'esercito fascista.

18 • Il duce decreta la pena di morte per i reati di diserzione e di mancata presentazione alle armi. La scadenza per la consegna è fissata all'otto marzo 1944.

16 - Bombardamento e distruzione da parte alleata di Montecassino, erroneamente ritenuto un forte caposaldo tedesco.

Le Autorità alleate restituiscono all'Amministrazione dell'Italia la zona a sud della linea Napoli-Foggia, isole comprese.  
Il governo Badoglio si trasferisce da Brindisi a Salerno.

FEBBRAIO  
1944

	MARZO 1944	APRILE 1944	MAGGIO 1944	GIUGNO 1944
<b>AVVENIMENTI NELL'ITALIA LIBERATA</b>	13 - Ristabilite le relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'URSS 16- Vittorio Emanuele III° comunica al governo ed in seguito, con un radio messaggio, alla popolazione, che nominerà luogotenente il figlio Umberto appena Roma sarà liberata. 28 - Togliatti rientra da Mosca.	22 - Badoglio forma un nuovo governo con i rappresentanti dei sei partiti del CLN. E' l'esito istituzionale della cosiddetta "svolta di Salerno", annunciata da Togliatti il 2 aprile. Per la prima volta comunisti e socialisti entrano a far parte di un governo di unità nazionale.	Si conclude l'esperienza della 'Giunta esecutiva dei CLN del Sud' nominata al congresso di Bari del gennaio precedente. E' stata nel complesso un'esperienza debole, che si è consumata attorno alla discussione sulla utilità o meno della collaborazione con la monarchia e sul futuro istituzionale dell'Italia.	4 - Viene istituita la luogotenenza del regno, affidata a Umberto I° di Savoia. 9 – Firma del Patto di Roma tra Giuseppe Di Vittorio (PCI), Achille Grandi (DC) e Emilio Canevari (PSI, al posto di Bruno Buozzi ucciso dai nazisti) per la costituzione della CGIL come sindacato unitario. 11 – Dopo le dimissioni di Badoglio, l'on. Bonomi forma il nuovo governo, che il 15 luglio si trasferirà da Salerno a Roma.
<b>LO SPOSTAMENTO DELLA LINEA DEL FRONTE</b>	15 – Riprende la battaglia a Cassino, su cui vengono scaricate mille tonnellate di bombe e 190.000 granate d'artiglieria. La resistenza tedesca è tenace; altissimo il numero delle vittime da entrambe le parti e per la popolazione civile.	5- Charle De Gaulle viene nominato comandante di tutte le forze della Francia Libera. 17 – Dopo aver liberato la Crimea, le armate sovietiche raggiungono i Carpazi.	11 - Ha inizio tra il golfo di Gaeta e Cassino la grande battaglia che porterà alla liberazione di Roma. 19 - Le truppe americane raggiungono Gaeta. 81 - Le truppe canadesi occupano Frosinone, la II^ e la VI^ Armata USA sfondano a Valmontone.	4 - Roma liberata dagli Alleati. 6 – Sbarco in Normandia 17 - Liberata Foligno 28 - Liberata Fano. 29 - I polacchi liberano Pesaro.
<b>AZIONI NAZIFASCISTE</b>	1 -7 Come rappresaglia per il grande sciopero operaio in tutte le zone industriali del Nord Italia, i fascisti arrestano e i nazisti deportano migliaia di lavoratori e lavoratrici. 23 - Forze della Resistenza compiono l'azione di via Rasella, a Roma: muoiono 33 militari tedeschi e 2 civili. I tedeschi reagiscono con la strage delle Fosse Ardeatine uccidendo 335 civili 31 - A Torino l'intero Comitato militare del CLN è arrestato dalla polizia fascista.	3 - A Opicina (Trieste) 72 ostaggi sono fucilati dai tedeschi per rappresaglia 7 – Eccidio della Benedicita: (Appennino Ligure): fucilati 129 renitenti alla leva. 12 - Chiamata alle armi della RSI per la classe 1926. Molti giovani non si presentano e passano in clandestinità. 17- A Roma le truppe tedesche rastrellano il quartiere Quadraro. 23 - A Trieste impiccati 51 ostaggi lungo le scale d'un palazzo.	1 • Il governo fascista richiama alle armi le classi 1914 e 1818. 12 - Poste sotto amministrazione tedesca le provincie di Trento, Bolzano, Belluno e la zona del Tarvisio. 22-24 - Il Tribunale speciale condanna a morte gli ammiragli I. Campioni e L. Mascherpa, (comasco) che non si erano arresi ai tedeschi all'isola di Lero (Grecia) 25 - Scade l'ultimo termine per la consegna dei "disertori" che non si sono presentati ai bandi di leva dell'esercito fascista.	3 - Le riserve auree della Banca d'Italia sono trasferite da Milano in Germania. 12-43 - A Niccioleta (Arezzo) fucilati 93 minatori. 15 - Chiamata alla visita di leva per il 1° scaglione della classe 1926. 20 - A Fondotoce (Novara) uccisi 42 partigiani. 29 - A Bucine (Arezzo) le SS uccidono 74 civili.
<b>IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE</b>	1-8 - Scioperi a Torino, Genova, La Spezia, Sesto Sa Giovanni, Milano, Porto Marghera e in tutte le zone industriali di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia e Veneto. Migliaia di operai arrestati e inviati nei lager in Germania.	15 - Ucciso dai Gap a Firenze il filosofo e ministro fascista Giovanni Gentile. 30. Il Cln regionale dell'Emilia Romagna costituisce un proprio comando militare	Il CLN intreccia trattative nelle zone di confine, a est con i partigiani slavi e a ovest con quelli francesi. All'interno, in ogni zona dell'Italia occupata, è in atto la fase più intensa dell'organizzazione delle forze partigiane	8 - Il CLNAI costituisce il Corpo volontari della libertà (CVL) con il compito di coordinare tutte le formazioni partigiane.
<b>AVVENIMENTI NEL COMASCO E NEL LECCHESE</b>	2/7 - Scioperi a Como e Lecco ed in altri paesi del territorio, con larga partecipazione femminile. 35 operai, Fra Como e Lecco, sono deportati, per rappresaglia, 35 tra operai e operaie. Riorganizzazione delle formazioni partigiane sulle montagne lecchesi e comasche. Nuclei di operai milanesi a rischio di rappresaglia raggiungono le formazioni di montagna.	3/12 – Azioni di recupero armi contro il presidio SS di Margno, la caserma della Guardia di Finanza di Monte Bisbino e la GNR di Proserpio. 4. Arresto a Milano di Enzo Locatelli, lecchese e agente per le zone di Lecco e Bergamo/Brescia della rete per gli espatri del CLNAI. 20- Incursione nel Municipio di Guanzate e distruzione delle liste di leva da parte del GAP Nannetti.	4- Arresto di Guido Brugger, della rete per gli espatri; deportato, morirà a Mauthausen -Gusen 6 - I partigiani della Bellagina svuotano il deposito della Aeronautica della RSI. 12 - 600 richiamati alle armi su 642 chiedono l'esonero dallo arruolamento nella RSI. 15 – Nasce il CLN di Dongo. 19 - Scoperta a Lecco la struttura che opera gli espatri: sono arrestati le sorelle Villa, Carioni Emanuele Antonio Colombo, Luigi Frigerio e Franco Minonzio (tutti e quattro fucilati a Fossoli), Pasquale Mauri, Dell'Oro Giulia, Candida Offredi e il partigiano serbo Woislass Zarich.	2- Attacco alla caserma della Polizia Ferroviaria di Ballabio. Nell'azione perdono la vita i partigiani Ambrogio Confalonieri e Aldo Perregrini. 8- Attacco al presidio repubblicano di Colico 13- Attacco alla caserma GNR di Dervio.  La 55^ Brigata Rosselli controlla molti paesi dell'alta Valsassina.  22 – I GAP comaschi organizzano l'evasione dal carcere di Como di 53 detenuti politici. 24 - inizio di un vasto rastrellamento che in 15 giorni porta i tedeschi al controllo della Valsassina. Intensificazione delle azioni di guerriglia in tutta la provincia ad opera delle formazioni di montagna e dei GAP – SAP  A Lecco si inizia a stampare 'Il Ribelle', giornale delle Fiamme Verdi

	LUGLIO 1944	AGOSTO 1944	SETTEMBRE 1944	OTTOBRE 1944
<b>AVVENIMENTI NELL'ITALIA LIBERATA</b>	Liberazione delle Marche con notevole contributo del CIL. (Corpo italiano di Liberazione) 15 - Il governo Bonomi si trasferisce da Salerno a Roma. 20 - Le province di Foggia, Napoli, Benevento e Campobasso sono restituite all'amministrazione italiana.	14 • Roma e le provincie di Littoria e Frosinone sono restituite all'amministrazione italiana. 22•23 • Churchill a Roma incontra Bonomi, Badoglio e il Luogotenente generale del Regno 28 • Nascono le ACLI (Associazione Cattolica lavoratori italiani).	22 – Pietro Caruso, ex questore di Roma durante l'occupazione tedesca e corresponsabile dell' eccidio delle Fosse Ardeatine, viene fucilato a Forte Bravetta.	16 - Vengono restituiti all'Amministrazione italiana i territori a sud di Terni, lungo la linea Viterbo-Teramo. 22 – Si riuniscono a congresso, a Taormina, i separatisti siciliani.
<b>LO SPOSTAMENTO DELLA LINEA DEL FRONTE</b>	18 - Le truppe polacche liberano Ancona. 19 - Le truppe USA liberano Livorno.	4 - Partigiani e Alleati occupano la parte di Firenze a sud dell'Arno. 13- Liberata Firenze. 29 - Liberta Urbino.	1 – Persa Firenze, i tedeschi costituiscono la "Linea Gotica" che parte dalla zona di Massa Carrara (costa tirrenica) e arriva fino a Pesaro (costa adriatica) 2 - Gli Alleati entrano a Pisa. 7 - Liberata Riccione. 11 - Liberata Pistoia. 22 - Le truppe britanniche raggiungono il Passo della Futa ed entrano in Rimini.	7 - Le truppe alleate varcano il Rubicone. 19 - Liberata Cesena. 26 - Liberata Forlimpopoli
<b>AZIONI NAZIFASCISTE</b>	1 - Dal 1° luglio gli iscritti al Partito fascista repubblicano costituiscono il corpo ausiliario delle Camice nere (noto come 'Brigate nere/BB.NN'). Opera sul fronte un'armata italo- tedesca comandata dal maresciallo Graziani. 15-20 - Mussolini visita in Germania le 4 divisioni lasciate in addestramento: Monterosa, San Marco, Vittorio e Italia.	3 • La Repubblica di Montefiorino viene sopraffatta dai tedeschi: 400 morti e 100 feriti fra i partigiani. Bando del generale Kesselring per la distruzione delle "bande partigiane" e dei paesi ad esse collegati. Eccidi in Toscana, Friuli, Piemonte e nella zona del Grappa. 12 – A Sant' Anna di Stazzema (Lu) i tedeschi uccidono 560 civili.	La 'Linea Gotica', nuova linea di difesa tedesca, attraversa l'Appennino toscano-emiliano-romagnolo da Monte Cadua, a Monte Coreto. 21/27 - Rastrellamenti sul Monte Grappa: 537 partigiani uccisi e 500 deportati. 26 - Le Ss distruggono per rappresaglia Marzabotto (Bo) e trucidano 1836 civili.	1/31- Grandi rastrellamenti in tutto il Nord Italia, con impiego di numerose divisioni tedesche e della RSI. Scopo: eliminare le zone libere, le Repubbliche partigiane e distruggere le "bande". Cadono la zona libera di <b>Alba</b> nel Monferrato e la Repubblica dell' <b>Ossola</b> . Ovunque le forze partigiane sono messe in grande difficoltà
<b>IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE</b>	Estate 1944 - Nelle zone liberate nascono le "Repubbliche Partigiane". In tutto furono 23, tra cui quella di Montefiorino, una delle più estese (controllava un ampio territorio tra Emilia, Toscana e Liguria) assieme a quelle di Bobbio, della Valsesia, delle Valli di Lanzo, della Carnia e di Caporetto.	12 – il gen. Raffaele Cadorna viene paracadutato in Val Cavallina (Bg). Assumerà il comando del CVL "Corpo volontari della libertà", cioè il corpo unificato delle formazioni partigiane.	In corrispondenza dell'attacco alleato sulla "Gotica", il CLNAI lancia l'appello per l'insurrezione nazionale. 10 - Nasce la Repubblica partigiana dell' Ossola che durerà 40 giorni. 14 - Il CLNAI dichiara nulle le leggi emanate dalla Rsi. 21 - 100.000 lavoratori scioperano nel milanese contro il carovita e la repressione. 26 - Proclamata nella Carnia la Repubblica partigiana che resisterà fino al 6 dicembre.	10 - In Piemonte nascono le "zone libere" delle Langhe, con centro principale Alba. e dell'Alto Monferrato, che durerà fino al 13 dicembre. 26 • Il CLNAI emana il decreto per l'assunzione dei poteri di amministrazione e di governo nei territori liberati
<b>AWENIMENTI NEL COMASCO E NEL LEC CHESE</b>	A Lecco nasce il Comando del Raggruppamento della 1^ e 2^ Divisione Garibaldi Lombardia, che verrà concretamente attuato in settembre. Ne faranno parte le Brigate: 55^ Rosselli, 89^ Poletti, 86^ Issel, 40^ Matteotti, 52^ Clerici e 90^ Zampiero. Comandante Umberto Morandi 'Lario', vicecomandante Luigi Canali 'Neri' 9 - Il giovane partigiano Tino Gandola viene fucilato a Bellagio 20 - Massiccio rastrellamento tedesco dalla Valle di Livo fino alla Berlinghera.	20 – a Guanzate vengono fucilati i partigiani Luigi Clerici ed Elio Zampiero. 25 – A Mandello del Lario i nazifascisti uccidono due partigiani della Brigata della Grigne: Giuseppe Poletti, colpito mentre tenta la fuga e Giovanni Poletti, fucilato dopo essere stato torturato. A loro sarà intitolata la 89^ Brigata Poletti.  In tutto il territorio lecchese, comasco, della Bassa Valtellina e della Valchiavenna, si susseguono le azioni partigiane. Nell'elenco stilato dal comandante 'Lario' se ne contano settanta.	8 – La squadra politica della questura di Como uccide a tradimento il prof. A. Vacchi, accusato di operare in collegamento-radio con gli Alleati. 13- Attacco alla caserma della GNR di Piaggio (Casargo) eseguito con successo dalla 55^ Rosselli e 86^ Issel. 16 - Disarmata la caserma della X MAS di Porlezza da parte del distaccamento "Sozzi" guidato dal Cap. Ugo Ricci.	3 - Nel tentativo di rapire il ministro Buffarini Guidi a Lenno, cadono il cap. Ricci, A. Lissi e altri 3 partigiani. 4 - Massiccio rastrellamento nella zona di Lenno: numerosi abitanti vengono deporti. 10•11 - Nel bombardare un deposito di carburante, gli Alleati colpiscono il mercato di Erba, provocando 144 morti. 10- Inizia il 'grande rastrellamento' in Valtellina, Valsassina, Alto lago, Grigne, Resegone e val Taleggio. Durerà 40 giorni e farà 130 morti, 500 deportati, 700 abitazioni e baite distrutte. 30 – A Lecco viene arrestato Don Ticozzi, presidente del CLN, con buona parte dei componenti del Comitato.

	NOVEMBRE 1944	DICEMBRE 1944	GENNAIO 1945	FEBBRAIO 1945
<b>AVVENIMENTI NELL'ITALIA LIBERATA</b>	13 - Il generale Harold Alexander, comandante in capo delle forze alleate nel Mediterraneo, con un proclama annuncia che le operazioni alleate sono sospese per l'inverno e chiede ai partigiani di cessare le azioni su vasta scala e di tenersi pronti per la primavera. 17 - Giunge al Quartier generale alleato a Caserta una missione del CLNAI 25- Bonomi si dimette.	12 - Bonomi forma il suo secondo governo e come Presidente del Consiglio, il 26 dicembre firma un documento in cui si riconosce il CLN Alta Italia rappresentante del governo per l'Italia del nord. 27 - Esce a Roma sotto la direzione di Guglielmo Giannini il primo numero del settimanale "L'Uomo qualunque", organo del "Fronte dell'uomo qualunque", un movimento di opposizione al CLN.	2 - A Ragusa scoppia una rivolta separatista. 14 • Il generale americano Clark invia un messaggio di elogio ai partigiani. 15 - Inizia le attività l'agenzia ANSA' 28 - A Napoli inizia il Congresso costitutivo della CGIL (Confederazione generale italiana del lavoro).	1 - Per decisione del governo, entra in vigore il decreto luogotenenziale n. 23 che estende il voto alle donne. 24 - Terminato il periodo di controllo diretto degli Alleati sui territori liberati e passati alla giurisdizione italiana. 28 - Il governo italiano ristabilisce normali relazioni diplomatiche con la Francia liberata nell'agosto 1944.
<b>LO SPOSTAMENTO DELLA LINEA DEL FRONTE</b>	9- Liberata Forlì	5 - liberata Ravenna. Il fronte si stabilisce sul fiume Senio. 16 - Liberata Faenza.	12 • Entra in linea nel Ravennate il Gruppo di combattimento "Cremona". 24 - Entra in linea a Brisighella il Gruppo di combattimento "Friuli". Sono ex reggimenti di fanteria, associati al Corpo Italiano di Liberazione, costituiti in buona parte da ex partigiani delle zone ormai liberate. Questi Gruppi agiranno sul campo anche in accordo con le brigate partigiane.	18/21- La 10 <sup>a</sup> Divisione americana di montagna, coadiuvata dai battaglioni della 1 <sup>a</sup> Divisione brasiliana (FEB) e dalle Brigate Garibaldi, avanza sui monti al confine tra le province di Ravenna e Bologna.
<b>AZIONI NAZIFASCISTE</b>	23 novembre.-15 dicembre- Cade la zona libera dell'Oltrepò pavese.	Rastrellamenti. deportazioni ed eccidi si susseguono per tutto l'inverno. 16 - Mussolini fa la sua ultima apparizione a Milano e al Lirico pronuncia il "discorso della Riscossa".	2 • Arrestato a Milano Ferruccio Parù. Con infiltrazioni nelle file della Resistenza, tedeschi e fascisti riescono ad arrestare numerosi partigiani. Insieme ai civili rastrellati, essi saranno vittime di eccidi, per lo più occultati.	2 - Parti trasferito a Verona: è in mano tedesca. 22 - Mussolini nomina Paolo Zerbino nuovo ministro dell'interno.
<b>IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE</b>	1-10 - Il gen. Cadorna assume il comando del Corpo volontari per la libertà, affiancato da due vice comandanti: Parri, del Partito d'azione. e Longo, del Partito comunista- 30 - A Milano operano 13.181 tra partigiani e patrioti.	In seguito al prodama Alexander, il CLN decide di riorganizzare le sue forze, invertendo i rapporti tra pianura e montagna. Parte dei partigiani di alcune formazioni scendono dai monti e si mescolano alla popolazione della pianura, così le SAP si costituiscono in vere e proprie brigate.	23 - A Milano il Comando di piazza del CVL è invitato dal Comando generale a limitare al minimo il sabotaggio degli impianti industriali, poiché, nell'imminenza della fine della guerra, siano disponibili per la ricostruzione.	20 - Si predispongono piani per salvare gli impianti di pubblica utilità dalle distruzioni tedesche. Si scelgono persone del CLN come futuri prefetti, sindaci ed amministratori delle città, una volta avvenuta la Liberazione. 22 - Cadorna e Valiani si recano in Svizzera per trattare con gli Alleati i problemi relativi alla conclusione della guerra di liberazione.
<b>AVENIMENTI NEL COMASCO E NEL LECCHESE</b>	15 - A Milano viene ucciso dalle SS l'avv. Comasco Pier Amato Perretta  Dalla metà alla fine del mese - L'inverno rigidissimo e gli ingenti rastrellamenti nazifascisti, costringono le formazioni partigiane di montagna a rifugiarsi in Svizzera.  Tra queste anche il grosso della 55 <sup>a</sup> Roselli, che con una marcia pericolosa ed estenuante raggiunge la zona di Bondo.	22 - Azione delle Brigate Nere contro il CLN di Dongo e il comando della 52a Brigata. Garibaldi. Numerosi arresti e deportazioni. Trucidati Enrico Caronti e Giovanni Amelotti. 24 - Pesanti rastrellamenti nel centro lago portano alla cattura di 22 partigiani, ne cadono 4 e altri 5 vengono poi fucilati a Camerlata. 30 - A seguito di una delazione, le Brigate nere catturano i 34 partigiani acquarterati al Baitone della Pianca, tra Valsassina e Valtaleggio. Di essi, uno viene ucciso mentre tenta la fuga, 11 vengono fucilati a Barzio, 3 a Moggio (fraz. di Cremeno), 5 vengono deportati.	Una serie di arresti sgomina il Comando militare di Como e della pianura. 8- Sei partigiani che si erano consegnati al presidio GNR di Bellano vengono fucilati a Fiumelatte. 12/13 - Arresto dei colonnelli Umberto Morandi e Galdino Pini, del comando militare di Lecco 21 - A cima di Porlezza vengono fucilati 6 giovani partigiani fra cui la Medaglia d'oro Livia Bianchi. L'inverno rigidissimo e i continui rastrellamenti costringono alla riduzione e alla dispersione delle forze partigiane.	I gruppi e i singoli partigiani che sono rimasti in zona dopo i rastrellamenti si riorganizzano, grazie anche al rientro di partigiani che erano riparati in Svizzera.  A Lecco si ricostituisce il CLN, presieduto da Celestino Ferrario.  Con la ripresa dell'offensiva alleata si delinea tra la popolazione un clima che prelude alla fine della guerra. Alcuni aviolanci sono effettuati sulle montagne del lecchese

	MARZO 1945	APRILE 1945	MAGGIO 1945	GIUGNO 1945
<b>AWENIMENTI NELL' ITALIA LIBERATA</b>	5 - Il gen. Mario Roatta, mandante dell'assassinio dei fratelli Rosselli e responsabile di crimini di guerra contro i civili in Jugoslavia, fugge dal carcere di Regina Coeli. 9 - Firma di una convenzione tra l'Italia e l'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) per la fornitura di 50 milioni di dollari per assistenza sanitaria e alimentare.	9 – Scoppia una nave nel porto di Bari una nave: 360 morti, 1700 feriti.	5 - I rappresentanti del CLNAI arrivano a Roma e presentano a Bonomi le richieste programmatiche per un nuovo governo espressione della Resistenza.	12 - Bonomi presenta le di missioni Il territorio liberato verrà restituito all'Amministrazione italiana fino all'Emilia nell'agosto 1945 e fino ai confini nel dicembre 1945.
<b>LO SPOSTAMENTO DELLA LINEA DEL FRONTE</b>	2 - Il Gruppo di combattimento "Cremona" all'attacco nel Ravennate. 18 • Giunge in linea il Gruppo di combattimento "Legnano".	4-10 - La V e VIII Armata sferrano l'offensiva. 11 - Liberata Carrara. 14 - I polacchi liberano Imola. 21 - Liberata Bologna. 25 - Genova liberata dai partigiani 26 - Liberazione di Como 27 – Liberazione di Lecco 29 - A Caserta si firma l'armistizio fra le forze alleate e i tedeschi. 30 – Gli Alleati entrano a Torino, già in mano ai partigiani.	1 - Unità partigiane e soldati jugoslavi entrano a Trieste. Tutta l'Italia settentrionale è libera anche se continuano degli scontri. 2 - Cessazione delle ostilità in Italia. Le truppe tedesche ancora presenti firmano la capitolazione. 29 - Truppe francesi occupano il colle del Piccolo San Bernardo in Val d'Aosta fino a Prè St. Didier.	6 - Il gruppo italiano di combattimento "Folgore" presidia il passo del Brennero.
<b>AZIONI NAZIFASCISTE</b>	7 - Il capo delle SS Karl Wolff consegna Parti agli Alleati. 11-31 - Scioperi alla Fiat di Torino.	19 - Mussolini trasferisce il suo quartier generale da Salò a Milano.		
<b>IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE</b>	13 - Il CLN lombardo si riunisce con un rappresentante alleato. 28 - Sciopero a Milano in più di cento fabbriche 29 - Il CLNAI nomina un comando insurrezionale ristretto e predispone i 'piani insurrezionali' per mobilitare la popolazione e cacciare i tedeschi prima dell'arrivo degli Alleati	12 - Il CLNAI emette ordina ai partigiani di catturare e giustiziare Mussolini e i membri del Direttorio fascista. 26 - Da Milano il comando del CLNAI emana il proclama per l'insurrezione.	4 - Il luogotenente Umberto di Savoia arriva a Milano. Accolto con freddezza, riparte senza aver passato in rivista le truppe. 22-24 - Il CLNAI vota una risoluzione sulla ricostruzione del paese, che precede l'eliminazione dei monopoli industriali e il riconoscimento delle rappresentanze operaie.	20 - Dimessosi il governo Bonomi, a seguito di divergenze con il CLNAI, Ferruccio Parri forma un nuovo governo, detto di 'unità nazionale' che comprende comunisti, socialisti, azionisti, repubblicani, democristiani e liberali.
<b>AWENIMENTI NEL COMASCO E NEL LECCHESE</b>	11/17- Bombardamenti degli alleati a Lecco, sul ponte ferroviario (che non viene colpito) e sulla Fiocchi (12 marzo), con quattro morti e otto feriti gravi tra i dipendenti e forti danni all'apparato produttivo. Intensificazione in tutta la pianura comasca delle azioni di sabotaggio e disarmo In alto lago squadre 'volanti' del distaccamento Puecher compiono molte incursioni e in Valsassina reparti della 55a Rosselli portano duri colpi ai presidi fascisti.	15/20 - Ultimi rastrellamenti sulle montagne, contro la 52^ Clerici, la 90^ Zampiero e la 55^ Rosselli 26-27 - Scontri con colonne nazi-fasciste in tutta la provincia. Aspri combattimenti a Bulciago. A Lecco vengono uccisi quattro partigiani, dopo che i fascisti avevano esposto la bandiera bianca 27 - Gli Alleati arrivano a Como e a Lecco 28 - Mussolini è giustiziato a Giulino di Mezzegra (Co); i gerarchi catturati con lui, sono fucilati a Dongo. A Lecco vengono fucilati 16 graduati della brigata nera 'Leonessa' per aver violato la bandiera bianca. 30- A Mandello si arrende l'Armata Liguria, formata da tedeschi e fascisti italiani.	1 - Sfilata delle formazioni partigiane davanti alle autorità civili e al comandante delle truppe alleate col. Arnold. I partigiani caduti della provincia sono stati 494, i feriti 192. Lenta ripresa della vita civile. condizionata dalle difficoltà di approvvigionamento, dalla disoccupazione, e dal sovraffollamento Gli alleati sovrintendono a tutte le attività in collaborazione con i CLN locali.	A Como, gli sfollati costituiscono ancora un terzo della popolazione residente in città.  In provincia, un terzo circa degli stabilimenti è ancora chiuso; molti di quelli attivi lavorano a orario ridotto.  La ripresa produttiva è impedita dalla carenza di materie prime e carburante.  Disarmo delle formazioni partigiane e inquadramento di 900 ex partigiani con compiti di PS.